SERVIZI SEGRETI

La riforma a tutela della lealtà democratica

ROMA — La speciale commissione della Camera, composta da 30 deputati, cui è affidato il compito di esaminare il disegno di legge governativo per la riforma dei servizi di sicurezza, ha iniziato i suoi lavori ascoltando la prima parte della relazione dell'on. Reggiani. La seconda parte verrà svolta dallo stesso parlamentare democristiano, relatore unico, nella riunione fissata per il 20 aprile.

Si sa che il problema, nuovamente il compagno Francesco Martorelli, membro della commissione speciale per il SID, con questo articolo che ben volentieri pubblichiamo.

La riforma del SID proposta dalla commissione della Camera, è stata sottoposta come è noto dalla Commissione parlamentare ed è stata oggetto di un lungo e profondo dibattito avvenimenti del 1974 [illegible] le funzioni del servizio di sicurezza, [illegible] a [illegible] che l'attuazione del [illegible] Sono avrebbero dovuto sconvolgere il nostro ordinamento democratico. La [illegible] gli avvenimenti non può e non deve essere dimenticata e certamente non la dimenticheranno noi, nei momenti in cui si pone mano all'opera di riforma.

Dunque è stato possibile in un momento della nostra storia recente [illegible] concepire, preparare mettere a punto, fino al limite dell'esecuzione, un piano di eversione [illegible] di carattere costituzionale. Dimenticare in nome di concentramento di energie dei partiti democratici e dei sindacati, parlamentari [illegible] per abbattere l'ordinamento che ha costato prezzo il popolo italiano [illegible] del SID è stato possibile [illegible] del SID — [illegible] il servizio — [illegible] tradimento [illegible] con compiti [illegible] della Costituzione della Repubblica.

Oggi al banco degli imputati del processo di Catanzaro siede un ufficiale del SID per il ruolo di consulente nelle vicende di Piazza Fontana, mentre due ufficiali dello stesso servizio devono rispondere di favoreggiamento nei confronti di altro imputato di strage e di delitto. Il processo [illegible] di questo processo [illegible] torbidi [illegible] hanno tenuto funzionari e dirigenti del SID con esponenti della destra fascista, come siano stati accordati protezione e aiuto, anche con l'uso pretestuoso del segreto politico-militare, a uomini che oggi devono essere ritenuti tra i più gravi fatti di terrorismo accaduti nel Paese.

Se questi sono i precedenti, si intende con quale nuova e diversa volontà politica le forze democratiche devono lavorare alla riforma: non si tratta di un semplice aggiustamento tecnico-funzionale, ma della definizione delle responsabilità politiche, che richiedono la gestione dei servizi di sicurezza, la condotta e i comportamenti dei suoi uomini e dei meccanismi di controllo della Camera, che di fatto è stata sempre sottratta ogni valutazione sulla attività di questi organismi e più in generale della «politica della sicurezza».

Ma l'ambito delle competenze del servizio, che in particolare riguardano la «sicurezza esterna» del Paese, immediatamente richiama la sovranità del Parlamento nella definizione dei rapporti di alleanza e di collaborazione tra Stati [illegible] che [illegible] competenze [illegible] della Camera [illegible] del Senato. Vi sono uomini e [illegible] del SID — [illegible] il servizio — [illegible] tradimento [illegible] con compiti [illegible] della Costituzione della Repubblica.

La riforma [illegible] del SID [illegible] informazione, e della sicurezza, deve essere [illegible] stabilire [illegible] di questo delicato settore [illegible] Stato [illegible] Parlamento [illegible] Paese [illegible] assoluta fedeltà [illegible] questo come di ogni altro organismo dello Stato, [illegible] ordinamento della Repubblica. Proprio la gravità dei problemi che stiamo di fronte, anche alla luce dei più recenti e tornati avvenimenti, impongono [illegible] che l'indirizzo democratico sia [illegible] indicato a questo fine occorre che qualsiasi deviazione possa essere, con la previsione di opportuni meccanismi di controllo, per tempo individuata e colpita.

I compiti in cui viviamo sono gravi e chiari appaiono i segni di una nuova fase della situazione della tensione. Con questa consapevolezza le forze democratiche, forti ed, [illegible] lavoratori e della grande maggioranza dei cittadini, devono affrontare e definire la riforma di un istituto che è parte così importante della sicurezza delle nostre libere istituzioni.

Francesco Martorelli

FIRENZE — Questo vaso fu sequestrato nel 1973 a Pontassieve. E' gemello di quello esposto nel museo di Basilea

E' stato revocato lo sciopero dei medici condotti

ROMA — I medici condotti hanno revocato lo sciopero annunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta la scorsa settimana dal loro presidente dott. Pasquale Tricca. La decisione — informa un comunicato — che è stata presa dal direttivo del sindacato nazionale della categoria, è stata comunicata al ministro della Sanità Dal Falco.

ALLARMANTE CASO PRESSO LA SPEZIA

Arcola, un paese avvelenato dai tossici delle industrie

Piombo nel sangue delle persone, nel corpo degli animali e nel terreno - Il vino cambia sapore e i conigli muoiono a centinaia - Rifiutata l'etichetta di una « mini-Seveso »

Dal nostro inviato

ARCOLA — Il 22 dicembre scorso un contadino di Arcola, cittadina di recente industrializzazione in Val di Magra, a pochi chilometri da La Spezia, imbottigliando il suo vino, si accorse che aveva assunto un cattivo sapore. Per precauzione, ne fece analizzare un campione, risultò che conteneva piombo in percentuale allarmante. Contemporaneamente, altri abitanti della zona rimasero impressionati da una strana morìa di conigli. In questo caso, fu la stessa amministrazione comunale a mandare per far condurre accertamenti. Furono interessati il veterinario provinciale, l'ufficio provinciale di igiene e profilassi, poi uno specialista dell'istituto di anatomia patologica dell'università di Pisa, il professor Pellegrini, [illegible] del [illegible].

Nel corpo dei conigli sono stati trovati quantità superiori alla norma di sostanze chimiche tossiche, cromo e cresolo, contenute in solventi e coloranti. La morìa è stata attribuita a questa causa, ed è stata individuata anche la fonte dell'inquinamento: una serie di lavorazioni effettuate presso un'azienda locale, la «Rigenerazione motori», che esegue commesse per conto dell'Oto Melara, la fabbrica spezzina di armi, che sono state immediatamente vietate dal sindaco di Arcola.

Ma il piombo nel vino? E il piombo lo trovano, e soprattutto il cadmio e il nichel, non solo nel corpo dei conigli, ma anche nel terreno, nel latte delle capre e nel miele? E ci sono stati effettuati anche esami del sangue su 17 persone e in ben 13 casi sono state riscontrate tracce di piombo. Per una parte non trascurabile percentuale preoccupante. Questi rilievi sono stati fatti nei giorni scorsi e hanno portato, come prima conseguenza, alla soppressione di decine e decine di conigli.

Questi i fatti che gli abitanti di Arcola si sono trovati a discutere.

Che fare? Più volte è stato detto: «Chiudiamo le fabbriche, qui prima era un paradiso». Ma, quali fabbriche? Finora i dati non consentono di risalire a inquinatori certi. Il piano di Arcola è disseminato di piccole industrie potenzialmente inquinanti, ci sono anche una cartiera e una raffineria. E ci sono anche centinaia di lavoratori occupati.

Questa preoccupazione è stata al centro di numerosi interventi, primo tra tutti quello del sindaco Bassano, anche in polemica con chi (la tentazione non è mancata) nelle parole di qualche democristiano ha parlato del pericolo delle fabbriche lasciando in ombra le responsabilità padronali, e magari insinuando responsabilità della amministrazione di sinistra, che invece si è mossa subito.

Piuttosto, dalla vicenda di Arcola, emerge un'impressione legata ad una realtà generale, nel nostro paese l'inquinamento si diffonde su scala industriale, ma gli strumenti per individuare e fronteggiarlo appaiono ancora ad un livello artigianale. Da qui il ruolo necessario — sottolineato più volte nell'assemblea — della Regione, in funzione di coordinatrice dell'intervento per Arcola.

Gli amministratori di Arcola, come i ricercatori che vi sono impegnati, ritengono che [illegible] idea di una mini-Seveso. E non [illegible] forse proprio perché gli elementi di eccezionalità non ci sono. Quante Arcole ci sono in Italia? L'inquinamento — come ha detto un sindacalista — ha un'unità precisa — la forza del movimento operaio nelle grosse fabbriche spezzine così come altrove, ha ottenuto successi nel rifiuto delle lavorazioni nocive, ma [illegible] risultato e che le aziende maggiori decentrano queste fasi della produzione.

Alberto Leiss

Il pesce « fresco » era congelato: 27 avvisi di reato a Cagliari

CAGLIARI — Un «dossier» della Confesercenti ha fatto scoppiare lo scandalo del pesce a Cagliari: chiamati in causa il direttore dei mercati ittici all'ingrosso e al dettaglio, il capo ripartizione dell'ufficio annonario del comune e 25 tra grossisti e commercianti, accusati di concussione, interesse privato in atti d'ufficio, frode in commercio, falso ideologico e materiale, turbativa d'asta. Ieri 27 comunicazioni giudiziarie sono così partite dall'ufficio della Procura della Repubblica.

In parole povere, tutti questi galantuomini hanno venduto pesce congelato facendo lo passare per fresco.

Una lettera di Antonio Gava

Dall'on. Antonio Gava riceviamo la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

Egregio direttore,

mi consenta di esprimerle tutta la mia amarezza per l'articolo di questa mattina di Fortebraccio dal titolo «Per troppo». Sono abituato alle stralci del noto corsivista, cui non ho mai replicato quando ai critica — sempre corrosiva — era di ordine politico. Ora sono costretto a una precisazione perché il problema investe [illegible] e [illegible] in relazione a un [illegible] e [illegible] contro una persona [illegible] con cui ho avuto [illegible] di [illegible] direttive [illegible] della politica [illegible].

L'occasione per definirmi [illegible] è data a Fortebraccio da un [illegible] pubblicata dall'agenzia [illegible] *Pesse Sera*.

Anche la drammatica e [illegible] vicenda del rapimento di Guido De Martino nella [illegible] è stato [illegible] da [illegible] Fortebraccio [illegible] *Pesse Sera* [illegible] con Gerardi e Compagna in occasione della [illegible] su problemi di Napoli. Fortebraccio subito al *Manifesto* [illegible] dopo una dichiarazione [illegible] di Francesco De Martino [illegible] *Pesse Sera* [illegible] telegrafa [illegible] che espressi [illegible] per [illegible] PSI [illegible] con Craxi.

Non credo che si debba [illegible] di questa [illegible] dovere [illegible] pubblico che ho [illegible] Avete, [illegible] non parlare perché a [illegible] dei [illegible] e [illegible] vicenda.

A la Camera, in Transatlantico, [illegible] da [illegible] giornalisti che mi domandano: «Hanno tagliato a Napoli un po' [illegible] Gava paga?». Rispondo di no e [illegible] di essi insistono dicendo che la persona [illegible] dal [illegible] di governo.

Questi i fatti. Adunque [illegible] di troppo sostanziale, dato [illegible] di un fatto infame e [illegible] da parte [illegible] dramma [illegible] vicenda della famiglia De Martino, che [illegible] secondo le quale [illegible].

Mi auguro che [illegible] di questo [illegible] e [illegible] Non sarebbe umano.

Con [illegible] per la pubblicazione e [illegible]

ANTONIO GAVA

Proibiti dopo la scoperta

Pigiamini made in USA con fibra cancerogena

Si tratta del « tris », usato negli indumenti di fibra artificiale per diminuirne il grado di infiammabilità

WASHINGTON — Vietata negli Stati Uniti la vendita dei pigiamini di fibra sintetica per bambini, contenenti una sostanza che viene ritenuta cancerogena. Si tratta del «tris», un componente che veniva introdotto negli indumenti di fibra artificiale per diminuirne il grado di infiammabilità e che recenti esperimenti di laboratorio nel settore del cancro, hanno dimostrato essere tossica. E «tris», infatti provoca tumori cancerogeni nelle cavie animali.

La commissione governativa per la sicurezza dei prodotti ha votato all'unanimità il provvedimento che impedisce d'ora in poi l'uso della sostanza nella preparazione degli indumenti [illegible] d'urgenza necessità di ritirare dalla circolazione i 120 mila [illegible] già venduti. Alcuni hanno infatti sostenuto che l'avvertito ripetuto di manutenzione la presenza della sostanza e quindi il pericolo del cancro. Così si è quindi limitati a invitare gli acquirenti a restituire i pigiami, che non sono stati ancora usati.

L'uso del «tris» era cominciato qualche anno fa quando si stabilì per legge che gli indumenti per i bambini, composti di fibre sintetiche tipo nylon, poliestere, ecc., non dovevano superare un certo grado di infiammabilità. Ora, in seguito al blocco delle vendite si calcola che, almeno venti milioni di capi resteranno in magazzino. C'è da notare che la presenza della sostanza non viene segnalata nell'etichetta che accompagna il tessuto.

Per la mostra di « artisti dissidenti »

« Sovietskaia Kultura » attacca la Biennale

Pesanti accuse agli organizzatori della manifestazione veneziana da parte di uno scultore sovietico

MOSCA — Lo scultore sovietico Nikolai Tomski dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, ha lanciato un attacco dalle colonne della «Sovietskaia Kultura», contro la Biennale di Venezia e la mostra di artisti dissidenti, che sarà da essa ospitata. «Gli organizzatori della Biennale — scrive Tomski — [illegible] soddisfatti di essere riusciti a trasformare [illegible] questa manifestazione [illegible] nazionale [illegible] dissidentismo, si sono spinti ora a una deliberata provocazione nei confronti dell'arte sovietica».

A proposito di proteste suscitate in Italia da un passo dell'ambasciatore dell'URSS, Tomski scrive che i promotori di questa «idea assurda e spaventosa» [illegible] egli qualifica anche come «buffoni» «si atteggiano a offesi quando si sentono dire che speculazioni di genere sono inammissibili».

Una nota della Federazione unitaria

Iniziative dei sindacati per la riforma sanitaria

ROMA — Rilievi critici al disegno di legge governativo di riforma sanitaria sono stati formulati, da parte sindacale, ad una riunione delle strutture regionali della Federazione CGIL CISL UIL svoltasi, nella sede della Federazione, un'ora per dibattere l'impegno del sindacato per una modifica del decreto stesso. Le critiche dei partecipanti hanno riguardato soprattutto i tempi della presentazione, da parte del governo, della nuova stesura del testo e della partecipazione, nuovo da persona e degli operatori sanitari, dei tempi di attuazione della riforma e del finanziamento.

Preoccupazioni sono state espresse, come informa una nota della Federazione CGIL CISL UIL anche per il progetto di legge approvato recentemente al Senato che, pur rimuovendo opportunamente il blocco delle convenzioni mediche, introduce [illegible] che possono portare a distorsioni, nella stipula delle predette convenzioni, e quindi allo stesso processo di avvio alla riforma.

Nel corso della riunione, cui ha partecipato il segretario confederale della CISL Roberto Romei, è stato deciso di dar vita ad un comitato di coordinamento che — formato da rappresentanti di alcune strutture sindacali regionali, di alcune categorie e degli enti di patronato confederali — [illegible] promuovere — informa la nota — specifiche iniziative per la rapida approvazione [illegible] necessarie modifiche del testo di riforma sanitaria e per la gestione a livello regionale dei problemi connessi all'avvio e all'attuazione del servizio sanitario nazionale.

Clamorosa scoperta dopo anni di indagini della magistratura fiorentina

Al museo di Basilea antico vaso trafugato da una tomba in Italia

Il prezioso pezzo archeologico risale al IV secolo avanti Cristo e fa parte di una « bottega apula » - Il direttore del museo svizzero non ne vuole indicare la provenienza - Un'organizzazione internazionale di trafficanti d'arte

FIRENZE — Un grande vaso pocorino, risalente a 320-310 avanti Cristo, proveniente dalla Puglia è esposto tranquillamente nel museo di Basilea in Svizzera, senza che in Italia ne sia mai stata autorizzata l'esportazione. La clamorosa scoperta che ricorda la vicenda del vaso di Euphronio, venduto clandestinamente al museo di New York, conferma l'esistenza di una vasta rete di «tombaroli» che vengono diretti da esperti.

Sull'organizzazione sta indagando da anni la magistratura fiorentina e la guardia di finanza che ne, 1973 sequestrò in una casa colonica di Pontassieve un vaso identico a quello esposto a Basilea, insieme a decine di altri reperti archeologici tutti di grande valore. In quell'occasione fu arrestato anche il proprietario della casa, Ugo Calamandrei, di 58 anni che fu imputato di associazione per delinquere e ricettazione.

Da allora i magistrati, la guardia di finanza, ebbero il sospetto che le opere da trafugare venivano «commissionate» non soltanto da manipoli collezionisti di pochi scrupoli, ma anche da chi è in stretti rapporti con direttori di musei come quello di Basilea. Finora era solo una supposizione, oggi può diventare una certezza.

Il gemello del vaso sequestrato nel pozzo nero del casolare di Pontassieve è stato scoperto per caso. La sua foto è apparsa su una pubblicazione specialistica, edita l'anno scorso nella Repubblica federale tedesca, e contenente un articolo di Marcel Schmidt, docente di storia dell'arte all'università di Basilea e collaboratrice di Ernst Berger, direttore del museo di Basilea. La foto messa a corredare la pubblicazione tedesca dal titolo che in italiano suona «Un gruppo di grossi vasi apuli a Basilea», stranamente scompagina tanto che ai magistrati è stato difficilissimo trovarla, rappresenta il grande vaso apulo intero, mentre quello esposto al museo è costituito solo da [illegible] di vasi (come si vedrà poi, [illegible] dire il professor Berger? Secondo i magistrati e secondo Rodolfo Siviero, ministro plenipotenziario per il recupero delle opere d'arte, la realtà è ben diversa.

La foto della pubblicazione sarebbe stata inviata a Basilea «prima» dell'esportazione del cratere. Avrebbe fatto parte in sostanza, di una sorta di «catalogo» delle opere a disposizione degli esportatori clandestini. Una volta deciso l'acquisto il vaso sarebbe stato rotto per poter passare la frontiera inosservato. La dimensione del reperto è tale (oltre un metro) che sarebbe stato impossibile [illegible] nelle larghissime maglie dei controlli alla frontiera. Nel museo, poi, il cratere sarebbe stato di nuovo restaurato.

Naturalmente il professor Berger smentisce categoricamente tutta la vicenda, ma [illegible] prese sulla provenienza del prezioso oggetto che sul mercato internazionale ha un valore commerciale di almeno 400 milioni. Il direttore del museo si è limitato ad affermare che «tutte le opere della Magna Grecia esposte nelle sale provengono dalla donazione di un collezionista tedesco il quale vuole rimanere anonimo». Inoltre, ha aggiunto, «non mi sono preoccupato di sapere se in Italia esiste la licenza di esportazione perché, se un quadro è catalogato in Germania, per la legge svizzera non occorre altro». Insomma se è merce rubata affari vostri, a noi non importa nulla, sembra voglia dire sbrigativamente il professor Berger.

Da tempo i magistrati fiorentini sono decisi ad andare fino in fondo in questa storia, che dimostra ancora una volta come l'industria del tombaroli abbia dimensioni ben più vaste degli immaginato [illegible] trovando [illegible] anche nelle legislazioni che permettono il commercio dei reperti archeologici come se fossero [illegible].

In particolare, la banda che farebbe capo al ricettatore di Firenze, il quale fu messo in libertà provvisoria poco dopo l'arresto, opera, secondo gli inquirenti, nella zona della Magna Grecia.

Tutti i reperti che furono sequestrati nella casa colonica di Pontassieve risalivano, infatti, a quella epoca e provenivano dalla stessa zona. Di quei [illegible] dovevano far parte i due vasi [illegible] recuperato, che si trova al museo etrusco di Firenze, e quello esportato in Svizzera. Secondo gli inquirenti sarebbero a meno sette i crateri usciti dalla stessa bottega [illegible] dai tombaroli che li hanno smerciati all'estero o che forse ancora [illegible] in attesa della occasione buona per varcare la frontiera senza tante noie.

Sull'autostrada del Sole nei pressi di Caserta

La scomparsa di Mary Giglioli in un tragico incidente d'auto

Dirigente della Federazione del PCI di Siena, era stata per anni nella segreteria nazionale della FGCI - Morti nella stessa sciagura i compagni Salvatore Moncada e Nadia Gorelli - Gravissima la compagna Laura Vigni

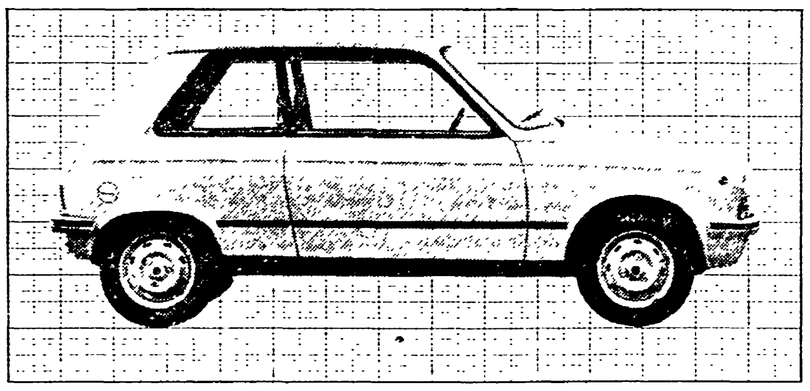
CASERTA — In un grave incidente stradale sull'autostrada Napoli-Roma nei pressi di Caserta hanno tragicamente perduto la vita tre giovani compagni di Siena: sono Mary Giglioli della segreteria della Federazione del PCI e fino a pochi anni fa della segreteria nazionale della FGCI, Salvatore Moncada e Nadia Gorelli, della organizzazione provinciale democratica degli artisti. Gravemente ferita è rimasta la compagna Laura Vigni, segretaria della sezione universitaria di Siena collaboratrice dell'Unità, che è stata ricoverata all'ospedale di Pozzuoli.

All'ospedale civile di Caserta sono stati invece ricoverati i quattro occupanti della Fiat 850 coinvolta nell'incidente [illegible] Siena [illegible] compagni [illegible] Paolo Mara e Luciana Ambrosi [illegible] Siena.

La notizia è giunta a tarda ora. Sembra che le due autovetture [illegible] un autocarro targato Bolzano che in fase di sorpasso ha sbandato probabilmente per la strada viscida dalla pioggia.

Mary Giglioli che aveva 30 anni, prima di diventare dirigente della Federazione del PCI di Siena, era stata uno dei dirigenti nazionali della Federazione giovanile comunista. Responsabile delle ragazze, aveva dedicato per anni la sua passione politica, le sue energie, le sue capacità [illegible] compagni [illegible] *La morte [illegible] tragica [illegible] compagni [illegible] ha destato profonda emozione e vasto cordoglio. La Federazione del PCI di Siena, la FGCI e la redazione dell'Unità partecipano all'angoscia dei familiari di Mary e di Salvatore e Nadia esprimendo loro il più profondo e fraterno rimpianto.*

Citroën LN.
Tanta macchina in poco spazio.



Definita la piccolina tutta economia. LN è l'unica utilitaria progettata senza economie. Di piccolo ha solo il consumo (5,9 litri per 100 km), l'ingombro (lunghezza m 3,38) e i costi di manutenzione. Di grande le prestazioni: tenuta di strada, velocità (120 km/h), e spazio. I posti sono 4, veri. Il bagagliaio è un vero bagagliaio, il primo che cresce man mano che aumenta il carico. Da 118 dm passa a 200 dm' con un sedile posteriore abbassato e a 300 dm con i due sedili abbassati. Bella fuori, comoda dentro, LN completa così la famiglia delle piccole Citroën: 2CV, Dyane, Mehari, Ami 8.

Perché ognuno ha diritto di scegliere con la propria testa.

Citroën LN: motore 602 cc raffreddato ad aria, freni a disco anteriori.

Troverai il Concessionario Citroën più vicino a te alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

CITROËN LN

CITROËN preferisce TOTAL